

il senso del bello non è obbligatorio, come non è obbligatorio esser piuttosto grande che piccolo, bianco piuttosto che bruno, ed uno può essere cima, fiore di galantuomo, che paga agli operai le mercedi e le decime secondo usanza, ed avere ciò non pertanto pessimo gusto. Ciò è lecito, si concede, ed io comprendo perfettamente, che ciò che piace a un cert'ordine di persone, non piaccia a un altro ordine subalterno, che farà zitto alla Fenice, e applaudirà, da perderne le mani, alle miracolose pruove de' virtuosi di camera di Sua Maestà Marocchina al Malibran, o al commovente spettacolo di quell' uom straordinario, che ingoia all' Apollo, come vagina, le spade.

Meraviglia per meraviglia io sto per le Fate e il lor lago. L'argomento del ballo, con tutto il rispetto che si debbe alla bella compositrice, è per vero dire un'inezia, una specie di quegli' innocenti racconti, che per ordinario cominciano con le proverbiali parole: *Una volta c'era un re*, e con cui le balie sogliono conciliare il sonno a' bambini. Ma io preferisco ancor queste inezie, in cui almeno si vede la buona fede dell'autore che non vuol ingannare nessuno, e cerca solo di par-